

SAN PAOLO

ROMA - Casa Generalizia

GENNAIO 1949

[AUGURI]

A tutti i Fratelli, sinceri AUGURI di

B U O N A N N O !

ricco di elette Benedizioni del Divin Redentore

[p 1, c 1]

*Prima trasmissione radio
dalla "Radio S. Paolo"*

Si può parlare di inizio dell'apostolato della radio? Forse è ancora presto, ma il primo esperimento è stato fatto sotto buoni auspici.

La mattina del giorno natalizio del Maestro Divino, alle ore 8 precise, la I I RSP «Radio San Paolo» incominciava a chiamare a raccolta gli ascoltatori... precedentemente avvisati. Alle 8,10 il Sig. Primo Maestro si sedeva dinanzi al microfono, evidentemente emozionato, per la prima trasmissione.

Furono parole di augurio, di affiatamento, di benedizione. Le pubblichiamo, perché tutti le possano conservare: chi le ha udite le legga, e chi non le ha potute udire, ne prenda cognizione.

La trasmissione durò esattamente sei minuti: iniziata con l'Angelico augurio risuonato per la prima volta sulla Grotta di Betlemme, terminò con una bella benedizione.

Appena terminata la radio-trasmissione, una telefonata da una Casa vicina annunciava che si era sentito molto, molto e molto bene. Pareva di essere in una grande stazione radio-trasmittente, dove si può subito aver notizia dell'avvenuta ricezione...

Per ora solo i desideri sono già grandi, ma anche la prima preghiera del Redentore fu un vagito... Ed i nostri desideri li deponiamo nelle manine del S. Bambino. Non si desidera e non si cerca che la Sua gloria e la salvezza di quelle

[p 1, c 2]

anime che Egli venne a salvare. Egli stesso, quindi, vi è direttamente interessato. E noi aspettiamo da Lui il compimento dei nostri desideri e l'esaudimento delle nostre preghiere.

“Gloria a Dio nel Cielo altissimo e pace in terra agli uomini di buona volontà”. Questi auguri degli Angeli sono anche gli auguri miei. In questa splendidissima giornata dell’amore di Gesù Cristo al Padre e agli uomini, li faccio tanto di cuore a tutti, Figli e Figlie: sapendo come bene li comprendete ed accettate; li faccio dopo aver celebrata la Messa questa notte per tutti, vicini e lontani; con la sola preferenza per quelli che soffrono. Sentendo di essere il servo inutile ed incapace, ho detto a Gesù di fare tutto, solo, sempre Lui.

Questi auguri degli Angeli sulla Grotta di Betlem sono per noi programma di vita e mèta di apostolato: per essi siamo quello che siamo; e facciamo quanto facciamo.

“Gloria a Dio!” Che sia santificato il Suo Nome, che venga il Suo Regno, che si compia la Sua Volontà! Che Dio sia conosciuto, servito, amato! Che tutti appartengano un giorno a quel regno che Gesù Cristo venne a conquistare sulla terra, e che presenterà al Padre suo. Che sia amato prima da noi; e che possiamo farLo conoscere ed amare, come Egli venne dal Cielo per predicare il Padre.

[p 2, c 1]

«Questa è la vita eterna: che gli uomini conoscano Dio e Colui che da Dio fu mandato: Gesù Cristo».

“Pace agli uomini!” Che tutti muovano verso il Presepio, come i Pastori ed i Magi, in cerca di Gesù. In questo sta la buona volontà: accogliere Gesù Cristo, la Sua dottrina, la Sua morale, la Sua grazia. Saranno figli di Dio, eredi del Cielo, coeredi di Cristo.

Auguri di molte e belle vocazioni, anche se tardive;

Auguri di buon progresso nella vita religiosa;

Auguri per le Case: che siano sempre come carro che procede sicuro sulle sue quattro ruote;

Auguri, perché ovunque regni la pace in una santa emulazione di santificarsi;

Auguri perché l’apostolato fiorisca e porti frutti per la redazione, la tecnica, la propaganda.

Auguri perché possiamo presto adoperare questo mezzo celerissimo ed efficace e far conoscere Gesù Cristo ch’è Via, Verità e Vita. E Maria che oggi «nobis edidit Salvatorem» sia detta beata da ogni generazione;

Auguri di buona salute, di molte consolazioni, di un anno pieno di meriti per la bontà di Gesù Bambino: dal quale abbiamo ricevuta la grazia e l’apostolato.

* * *

L’anno che si chiude ha portato un progresso nell’apostolato con il cinema; vi è tanta volontà di migliorare.

La costruzione della Chiesa alla Regina degli Apostoli è arrivata vicino alla cupola: la divozione dei Figli alla Madre darà altri risultati nel nuovo anno.

Devo ringraziare da parte del Bambino e della Madre Sua: quest’anno quasi tutte le nostre Case, in gara d’amore, agli auguri hanno unita un’offerta a Gesù Bambino che la cede a Maria per la Sua Chiesa... E, dolce pensiero! Gesù ha pure fatta distributrice delle grazie per noi questa nostra buona Madre che «darà a chi ha dato».

I Vocazionari ed i Noviziati in Italia ed all’estero sono vivai sempre più promettenti.

L’organizzazione internazionale dell’apostolato per mezzo del Centro di Roma, del

[p 2, c 2]

Bollettino Bibliografico e delle nuove Librerie internazionali dà buoni risultati, pur fra le difficoltà portate dalla natura stessa della bella opera.

Ma dalla Cina e dalla Polonia le notizie sono sempre più preoccupanti: per cui abbiamo ripresa la recita del «Sub tuum praesidium» come negli anni della guerra.

Grande fiducia viene dal sapere che ovunque, vicino e lontano, si ripete l'offerta delle orazioni, azioni e patimenti secondo le intenzioni di Gesù nella santa Messa e le intenzioni del Primo Maestro: che sono l'attuazione dei primi due articoli delle Costituzioni, sostanzialmente.

Ho presenti in questo momento tutti i Figli e tutte le Figlie dell'Italia e dell'estero, e ripeto come al termine della Santa Messa: "*Benedicat vos omnipotens Deus, Pater et Filius et Spiritus Sanctus*"!

SAN PAOLO

ROMA - Casa Generalizia

FEBBRAIO 1949

[p 1, c 1]

Maria nella famiglia

Per l'anno 1949 la Pia Società S. Paolo ha stampato il calendario «La Madonna nella famiglia». Il pensiero che guidò l'iniziativa è questo: In ogni famiglia cristiana Maria sia la Madre, Maestra e Regina della casa. Entri con materna sollecitudine, come entrò nella casa di Zaccaria; sia accolta gioiosamente dai famigliari come l'accolse S. Elisabetta; vi rimanga sollecita e benefica come «si fermò in quella casa per tre mesi».

Maria, entrata in quella casa, riempì di benedizioni tutti. Ella infatti vi portò Gesù, il frutto benedetto del suo seno. Fu Maria la prima a portare Gesù in processione; ed in una casa a benedirlo e santificarlo.

Appena entrata: il Battista fu santificato ed *esultò nel seno* di S. Elisabetta; ed Elisabetta fu ripiena di Spirito Santo. Dopo, anche Zaccaria ebbe la sua parte di benedizioni; poiché egli, che era stato muto, riacquistò la parola; e, ripieno anche lui di Spirito Santo, pronunciò l'ammirabile cantico: «Benedictus Dominus...».

È bella cosa la consacrazione delle nostre famiglie al S. Cuore di Gesù; ma se prima in una casa entra Maria. Ella vi porterà Gesù. «Per Mariam ad Iesum». Il Rosario in una famiglia attira la grazia, la presenza di Gesù in casa.

Maria infatti entra sempre per portare beni spirituali e beni materiali. Nella casa di Zaccaria, servì come *l'umile ancella del Signore* per tre mesi. E Gesù regnò allora per la prima volta con la sua grazia in una famiglia. Quando poi, all'inizio del ministero pubblico di Gesù, ella entrò nella casa degli sposi di Cana, ottenne la trasformazione dell'acqua in vino;

[p 1, c 2]

e fu là che i primi discepoli credettero in Gesù, che con tale prodigio si era mostrato Messia e Dio.

Una buona madre è un gran tesoro in una casa.

Maria compie in una casa quello che fa la migliore delle madri; anzi, di più, ciò che non potrebbe fare la migliore madre.

Maria porta sorriso umano e letizia celeste; anche se là era entrato il dolore.

Maria porta la sua celeste luce, che placidamente si diffonde nelle anime, anche se vi erano tenebre ed ignoranza.

Maria raddolcisce i cuori, li piega al bene, santifica i costumi, diffonde la benevolenza tra tutti.

Maria dà comprensione ed affetto tra i coniugi, docilità ai figli, pazienza e operosità in tutti.

Per Maria si ravviva la fede, si rafforza la speranza del cielo, si diffonde la carità, si stabilisce la vita cristiana in casa.

Pensiamo ciò che era Maria nella famiglia di Nazaret.

Per questo è di massimo vantaggio fare la consacrazione della famiglia alla SS. Vergine: invitando Maria in casa e pregandola a porvi la dimora e a far da madre a tutti.

Si sceglie un sabato, il primo o l'ultimo giorno di maggio, una festa particolare di Maria; come si preferisce. Tutti i membri della famiglia si accostano ai SS. Sacramenti; almeno ciò è desiderabile. Si acquista un bel quadro od una bella statua di Maria *Regina Apostolorum*, possibilmente; il Cuore di Maria, l'Immacolata, ecc. In ora conveniente la famiglia si raccoglie, si accendono lumi, il capo di casa legge la formula della consacrazione; poi si termina con la recita del Rosario. Maria deve poi considerarsi come madre e regina in casa. Si lavora sotto il suo sguardo, come faceva Gesù nella casa di Nazaret.

[p 2, c 1]

Si ricorre a Maria in ogni necessità spirituale e materiale. Le persone più avanzate nello spirito faranno tutto da Maria, per Maria, con Maria, in Maria. Si recitano là le orazioni e possibilmente il S. Rosario. In maggio, nelle solennità mariane, nei giorni più cari alla famiglia, al sabato, si accende la lampadina. Sempre si diranno giaculatorie.

È molto conveniente che la *peregrinatio Mariae* o il mese di maggio, o la giornata mariana, nelle parrocchie si conchiudano con questa consacrazione.

In una parrocchia il parroco benediceva le statuette che poi, in piccola processione venivano portate alle famiglie; e là si eleggeva Maria Regina della casa e si faceva la consacrazione.

Ho visto sopra un portone scritto: «N.N. famiglia di Maria»; su vari altri: «Posuerunt me custodem».

Da la croce Gesù disse a Maria indicando Giovanni: «Donna, ecco il tuo figlio». Poi disse al discepolo: «Giovanni, ecco tua madre». Da quel momento il discepolo prese Maria in casa sua.

Ecco quello che si tratta di fare: a modo del discepolo prediletto di Gesù, *prendere Maria in casa*. «Casa di Maria; famiglia che ha per madre Maria».

In modo analogo si può avere: «Seminario di Maria», «Parrocchia di Maria», «Diocesi di Maria». Si fa una funzione simile e si vive come figli in dipendenza e sotto il manto, nella luce, nella grazia di Maria.

È tanto utile:

- 1) Diffondere questa pratica: nelle famiglie, parrocchie, seminari, associazioni.
- 2) Consecrare a Mara[Maria] ogni casa nostra, iniziativa, scuola, iniziativa di apostolato. Si può fare specialmente in maggio o a chiusura degli Esercizi Spirituali.

ORAZIONE. – *Venite, o Maria, entrate ed abitate in questa casa che noi vi offriamo e vi consacriamo. Voi siete la Benvenuta: vi riceviamo con gioia di figli. Siamo tanto indegni; ma voi siete così buona che volentieri mettete la vostra dimora con i figli più meschini! Vi accogliamo con l'affetto con cui Giovanni vi prese in casa sua dopo la morte del vostro Gesù. Distribuite a ciascuno di noi le grazie spirituali che ci sono necessarie come le portaste alla casa di Zaccaria.*

[p 2, 2]

Date le grazie materiali come agli sposi di Cana otteneste il cambiamento dell'acqua in vino.

Tenete sempre lontano il peccato.

Siate luce, gioia, santificazione come foste nella famiglia di Nazaret.

Siate qui Madre, Maestra e Regina.

Accrescete in noi la fede, la speranza, la carità. Infondeteci lo spirito di preghiera.

Che qui abiti sempre Gesù, Via, Verità e Vita!

Suscitate vocazioni tra i nostri cari.

Che tutti si riuniscano i membri di questa famiglia in cielo.

Sac. Alberione

SAN PAOLO

ROMA - Casa Generalizia Roma

MARZO 1949

[p 1, c 1]

Consacrazione a Maria

Regina degli Apostoli

La consacrazione è il dono di tutto il nostro essere e di tutta la nostra attività a Maria. Le facoltà, le grazie, i meriti, l'apostolato, le virtù, i difetti stessi, lo stato, il lavoro: per essere più interamente, più perfettamente di Gesù Cristo. Essa contiene pure la rinnovazione dei voti battesimali, la rinnovazione dei voti religiosi, gli impegni sacerdotali.

È fatta a Maria, Madre, Maestra e Regina per entrare meglio in Gesù Cristo, via, verità e vita. È farci figli di Maria per adozione, come Gesù Cristo lo era per natura.

Preparazione: È negativa e positiva. La negativa consiste nella purificazione da quanto può dispiacere a Maria: nei pensieri, sentimenti, parole, azioni. Non è gradito e non può essere offerto a Maria un'anima o un cuore lordo di peccati od ostinato nel male. Perciò nel mese di preparazione al grande atto: confessioni più sante, esami di coscienza più profondi, dolore più vivo dei peccati. La positiva consiste in una volontà decisa di amare il Signore con tutta la mente, le forze, il cuore. È un desiderio vivo di essere totalmente di Maria per appartenere meglio a Gesù e farci più santi nel nostro stato.

Vivere la consecrazione: Comportarci come veri figli di Maria: umili, docili, devoti, virtuosi zelanti. Come si comportava Giovanni dopo che ebbe in sua casa Maria? Come si comportava ed operava Gesù fanciullo e giovinotto a Nazareth? Vivere come Gesù, in Gesù, per Gesù sotto lo sguardo di Maria.

Inoltre: pregare la SS. Vergine. Celebrare le sue feste, santificare il sabato, recitare il Rosario, le tre Ave ogni mattino e sera, ed altre devozioni. Ancora. Sempre più istruirsi nelle verità e nelle virtù cristiane. Il primo passo verso Dio è la fede; la conoscenza di Dio e di Gesù Cristo; da cui deriva il desiderio di amarlo, servirlo e goderlo in paradiso.

Chi appartiene a Maria compie meglio tutte le pratiche di pietà, i doveri di stato, le opere di zelo. «Tutto il nostro essere a Maria, per vivere meglio in Gesù Cristo».

Apostolato del cinema

Nuovi Films. a P.R. acquistati ed entrati in circolazione nei mesi di dicembre - febbraio.

1. Famiglia Sullivan. - 2. Piccolo mondo antico. - 3. Un quarto a Nord Ovest. - 4. Ciclone contro Zorro. - 5. Fattoria del delitto. - 6. Ragazzi del Prater. - 7. S. Benedetto (Il sole di Montecassino). - 8. Villaggio incantato. - 9. Scarpe al sole - 10. I Crociati. - 11. Elisir d'amore. - 12. Guglielmo Tell.

Dalla R.E.F. di Roma viene consegnata una relazione che giova sia conosciuta, almeno in parte:

Dalla propaganda fatta, in Roma, presso gli Istituti, Collegi, Caserme, Ospedali, Carceri oltre che presso i RR. Parroci, si è constatato un notevole beneficio.

Ogni domenica circa quaranta pellicole vanno in circolazione nelle varie sale di Roma e Lazio; l'ultima Domenica di febbraio erano 43. Inoltre, ogni settimana si fanno, in media, 15 passaggi feriali.

Delle 70 e più sale iscritte presso di noi, in Roma, ve ne sono una quindicina tra Istituti e Collegi femminili e maschili; qualche Caserma e una o due carceri.

La propaganda è stata fatta parte da casa, mediante catalogo generale circolare; parte a voce, dalle propagandiste.

È stato distribuito il catalogo anche nelle Librerie cattoliche di Roma.

Tra i giudizi: la maggioranza ci scrivono soddisfatti e ce lo dimostrano con la frequenza assidua e fedele alla nostra Sezione distributrice.

Un Parroco scriveva: «Ho proiettato il film: «Famiglia Sullivan»: è stato un **successone!** Grazie veramente di cuore! Temevo che i giovani disertassero la sala per andare al ballo e invece niente ballo! e per tre sere consecutive ho avuto la sala cinematografica parrocchiale gremita di persone! Così quest'anno, grazie alle vostre pellicole, niente ballo nella mia Parrocchia, in tutto il Carnevale»!

Un altro Sacerdote scriveva: «Ho potuto finalmente riavere il proiettore riparato: non vedo l'ora di riprendere la proiezione delle vostre belle pellicole!»

Ogni mese si ha una media complessiva di oltre 2000 passaggi: se si moltiplica ogni passaggio per una media di 200 spettatori si conchiude che ogni mese 400.000 persone godono il frutto di questo apostolato.

Sentiamo che in questo apostolato abbiamo una assistenza particolare di Dio: quell'assistenza che il Signore usa anettere alle opere volute direttamente da Lui e per le quali concede una vocazione speciale.

SAN PAOLO

ROMA - Casa Generalizia

Aprile 1949

[p 1, c 1]

BUONA PASQUA!

A tutti i cari Sacerdoti, Chierici, Discepoli, Novizi, Aspiranti e Cooperatori: augurio fervido di un santo alleluia pasquale e di una nuova vita risorta in Cristo.

M. ALBERIONE

Seconda trasmissione della «Radio S. Paolo»

Come il giorno di Natale, così il 19 Marzo, festività di S. Giuseppe, la «R.S.P.» richiamava l'attenzione dei «posti di ascolto»: il Sig. Primo Maestro voleva dinuovo far giungere la Sua paterna voce a tutti i Suoi Figli e Figlie attraverso questo mezzo celerissimo, che gli sta tanto a cuore.

Alle 7,30 precise sedeva al microfono, e, con voce più ferma che la prima volta, rivolgeva il ringraziamento cordiale, sentitissimo, per gli auguri giuntigli un po' da ogni parte per il Suo Onomastico, e proponeva alla nostra meditazione tre pensieri profondi e sostanziosi che qui riportiamo, a consolazione di tutti.

La seconda trasmissione fu più lunga della prima: otto minuti, invece di sei, nonostante lo stile telegrafico, per essere breve; e la recezione, almeno da diversi posti da cui sin'ora è giunta notizia, buonissima.

Iddio sia benedetto! E S. Giuseppe voglia prendere sotto la propria cura paterna anche questo ramo del nostro apostolato, tanto importante e

[p 1, c 2]

tanto desiderato, aiutando a far superare le difficoltà che si frappongono alla concessione dei richiesti permessi per poter incominciare a sviluppare l'*apostolato radio*.

*

La grazia di N.S. Gesù Cristo, la carità del Padre Celeste, la comunicazione dello Spirito Santo siano sempre con tutti noi. Per mezzo di questo mirabile strumento, la radio, noi ci sentiamo più vicini di mente, di spirito, di cuore: in questo giorno doppiamente caro. Ringrazio per gli auguri, assicuro delle mie preghiere tutti.

*

PRIMO PENSIERO: S. Giuseppe è mirabile esempio di vita interiore. Egli è grande presso Dio e presso gli uomini non per scienza, o potenza, o ricchezza umane: ma per la sua innocenza, la sua delicatezza, il suo abbandono in Dio e la sua docilità in quanto la Divina Provvidenza disponeva di lui. Rifulge in cielo della più alta gloria, dopo la SS. Vergine Maria, perché Dio esalta gli umili; perché sempre fedele alla sua delicata missione; per il suo amore senza riserve a Dio, pur nella sua silenziosità. Un'aiuola di anime elette, fiori belli e profumati, delizia del Signore voglia Egli coltivare nel nostro piccolo giardino; così come Egli era la gioia intima di Gesù e di Maria. Viva Dio! Io conosco e sento nelle famiglie paoline, nonostante le immancabili debolezze, viole di umiltà, rose di carità, gigli di candore. Fiorite sempre più! e profumate la Sposa immacolata di Cristo, la Chiesa.

*

SECONDO PENSIERO: S. Giuseppe cooperò e coopera alla redenzione del mondo in modo ineffabile. Eccolo Padre putativo e nutrizio di Gesù; eccolo difesa della Vergine Madre di Dio; eccolo salvezza dell'insidiata vita del Salvatore; eccolo protettore della Chiesa Universale; eccolo il confidente e la speranza di innumerevoli anime che lo

[p 2, c 1]

invocano. Sentiamoci membra vive e operanti nel corpo mistico della Chiesa che Gesù Cristo conquistò con il suo Sangue. Come il Padre mandò il suo diletto Figlio apostolo al mondo; così nel giorno della nostra professione e consacrazione a Dio abbiamo ricevuto in consegna da Lui un apostolato. Senta ognuno le responsabilità delle anime.

Oh! «il bel lavoro che dobbiamo compiere nelle anime!» diceva il Sig. Maestro, sempre più caro a tutti. Sentire la divina sete per le anime come la sentiva Gesù Cristo. Far conoscere la dottrina dogmatica, morale e liturgica di Gesù Cristo valendosi dei mezzi più celeri e fecondi. Essere progressivi! e sentire la progressività in Cristo e nella Chiesa. Anime che attendono! A nessuna manchi, per quanto sta da noi, la luce divina. È la vita di San Paolo; è sentire il «vive in me Cristo» apostolo; è accompagnare nel suo difficile cammino di oggi la Chiesa. Sempre protesi in avanti: come Cristo propagandista, come Paolo camminatore di Dio.

*

TERZO PENSIERO: Confidate! In questi giorni i costruttori della nuova Chiesa nostra lavorano attorno al cornicione esterno, sul quale imprimono le frasi: «Di qui voglio illuminare; – Non temete, io sono con voi; – Abbiate il dolore dei peccati; – A Maria, Regina degli Apostoli». Sono verità, sono via, sono vita.

Centro per le belle vocazioni: cooperiamo al reclutamento ed alla formazione.

Trono di grazie per quanti, sparsi sulla terra, volgendo l'occhio a Roma vi vedono il Padre, il Papa; e la Madre Maria, speranza.

Apostola e Maestra degli Apostoli e di ogni apostolato: quello del cinema cresce col crescere del suo santuario.

Monumento di riconoscenza ed amore. Chi è di Maria è guidato, sorretto, confortato nella duplice impresa di santificarsi e santificare.

S. Giuseppe si accompagnò con Maria per Divina disposizione: sino a che ne ebbe l'assistenza amorosa in morte.

Confidate! in Dio ed anche nei Fratelli e Sorelle. Dio è con noi per indicarci le sue vie; per comunicarci la sua grazia; per assicurarci la divina ricompensa. Le difficoltà e le prove sono permesse sapientemente ed amorosamente da Dio perché siamo più santi! Avanti! ogni giorno progredire un tantino. Nella vita vi sono i vinti, ma vi sono pure i ferventi, coloro che sperano in Dio, i vittoriosi. E tali ci faccia, per intercessione di San Giuseppe, Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Amen.

[p 2, c 2]

TRE PENITENZE

Sono incluse nelle nostre Costituzioni.

La *prima* è comune a tutti i religiosi: la vita comune vissuta amorosamente, costantemente, gioiosamente.

La *seconda* è dominante: lo sviluppo della personalità, così da progredire sempre più, sviluppando i doni e le attitudini: di natura e grazia. Sempre maggior intelligenza nelle cose di servizio di Dio e dell'apostolato. Sempre più abili ed industriosi negli uffici. Sempre più fervorosi nelle pratiche di pietà e nell'osservanza religiosa.

La *terza*, applicare, utilizzare, far convergere tutto alla gloria di Dio, all'apostolato, a tesoreggiare per il paradiso. Sempre avanti, sempre progresso, sempre preparazione a quella vita celeste che ci aspetta. Il santo tormento di chi aspira più in alto; di chi è proteso in avanti; di chi ricorre e adopera nuovi mezzi. Persone che camminano; che ogni giorno *conchiudono* per lo spirito e nell'azione; che sentono di vivere utilmente i loro giorni.

Le nostre penitenze non sono per indebolire, per esaurire, comprimere la salute, le attitudini, le energie di mente, di cuore, di corpo... Esse invece sono uno studio continuo di crescerle, e tutte utilizzarle per Dio, le anime, la santificazione.

[p 2, c 2]

Vivissima raccomandazione

Rivolgiamo a tutte le nostre Case estere: si insista molto sullo studio della LINGUA ITALIANA.

È necessaria per le inevitabili relazioni con i Superiori e con le case d'Italia;

È utile per la conoscenza della letteratura, della storia e del pensiero di questa nazione che ha la fortuna di essere il centro della Cristianità;

È facile perché lo studio di essa è accompagnato o preceduto da quello della lingua latina, anche in quelle nazioni il cui idioma è più diverso dall'italiano; e perché i Superiori ed i Membri più anziani vengono dall'Italia, e quindi possono facilmente tenere sovente conversazioni in italiano.

SAN PAOLO

ROMA - Casa Generalizia

MAGGIO 1949

[p 1, c 1]

PER VIA AEREA

Il Sig. Primo Maestro sta visitando i nostri cari Fratelli in Oriente. Da tanto tempo atteso ed invitato, finalmente ha potuto mandare ad effetto ciò che era pure suo ardentissimo desiderio.

Da *Allahabad* ha inviata una breve relazione, frutto del suo «giornale di viaggio», per il nostro «*San Paolo*». La pubblichiamo. Sarà incentivo e sprone ad accompagnarlo continuamente con la nostra preghiera, affinché il Signore voglia benedire il suo viaggio e le Case in cui porterà, con la sua presenza, gioia, incoraggiamento, fervore di vita paolina.

Fratelli carissimi,

Ogni cattolico ama l'Oriente. Questo Oriente che contiene più di metà il genere umano: un miliardo e duecentomila circa; questo Oriente, intendo, che comprende la Turchia, l'Irak, l'Iran, l'India, la Cina, le Isole Filippine, Giava, Borneo, Birmania, Mongolia, Corea, Manciuria, Giappone, ecc. ecc. Questo Oriente così lontano da Gesù Cristo: Mussulmani, Buddisti, Taoisti, Sintoisti, Induisti, pagani di tante specie.

Questo Oriente così buono, sano, pacifico, promettente.

Questo Oriente méta di conquistatori di terre, di commercianti, dei comunisti e di tanti abili sfruttatori.

Questo Oriente a cui si sono rivolti i cercatori di anime, come S. Tommaso Apostolo e S. Francesco Saverio, bagnato dal sangue di tanti Martiri.

Questo Oriente a cui la Chiesa tende le braccia.

Fermatevi e considerate: È forse ancora inutile il Sangue sparso da Gesù Cristo? È per sempre distrutta la primavera di anime ed il lavoro di S. Francesco Saverio?

Partiti regolarmente da Roma il 3 Aprile. Ottimo il personale dell'Air France e Pan America e Bharat sotto ogni rispetto.

[p 1, c 2]

Ore 11,30 commemorato il discorso all'Areopago e il soggiorno di S. Paolo ad Atene.

Ad Istambul si arriva in anticipo. La città all'esterno appare quale una delle migliori d'Italia. Buon clima, popolazione gentile. Vi sono cinque chiese cattoliche di cui due molto ben officiate e frequentate. Venti giornali quotidiani; molti cinematografi. Il presidente dello stato ha ordinato il riposo settimanale in Domenica per uniformarsi agli occidentali.

Nell'attraversare la città si cammina fra moschee e moschee; e quante bellissime e ricchissime! Ci dicono però che sono poco frequentate.

Se i nostri operatori per il santuario Regina Apostolorum facessero un quinto di quanto qui viene offerto per le moschee... avremmo presto una chiesa tutta dorata.

** * **

La Messa del giorno 4 Aprile ha particolari ragioni di essere fervorosa e con speciale intenzione: Gli infedeli (i Mussulmani in Turchia sono i nove decimi della popolazione), i nostri tutti.

Ecco il senso del Memento e delle tre Ave Maria.

All'albergo siamo messi al corrente del bene e della possibilità di una libreria internazionale paolina, fra le tante e varie; e di un certo lavoro per il cinema. Ci parlarono pure della radio. L'Opera catechistica, il Digest di intonazione cattolica, il giornalino, appaiono fra le iniziative più necessarie.

Questa popolazione si fa amare, pure nelle difficoltà materiali e morali.

La luce del Vangelo potesse acquistare la velocità della luce materiale! ed il calore dello spirito riscaldare quanto si fa sentire il calore solare in questa regione! Istanbul, centro di smistamento fra l'Oriente e l'Occidente come via aerea per viaggiatori e merci, potrebbe servire di travaso fra l'Occidente e il più lontano Oriente per il pensiero cristiano e per quanto costituisce la vita degli Occidentali, specialmente delle nazioni latine cattoliche. Ci dicono: «Non ci stimate nè pensate abbastanza. Siamo comprensivi, la nostra storia accelera il cammino».

Sorvolando la Palestina ringraziamo il Maestro Divino e la SS. Vergine che l'hanno santificata: «O Oriens»: Betlemme, Nazaret, Cafarnao, il Getsemani, il Calvario, il Cenacolo, il Monte dell'Ascensione. I viaggi di Gesù Cristo docente, che precede, che patisce, muore, redime, attende in Cielo.

A Damasco la nuova vita che si sovrappone alla tradizionale, le recenti ferite della guerra, la presenza di molti soldati e dei carri armati non ci distraggono dal pensiero principale: la conversione di S. Paolo.

La chiesa dell'Apparizione di Gesù Cristo è a quattro chilometri dal nuovo centro della città: La Strada Diretta, «Vicolo retto», oggi in pieno movimento — come le migliori vie di Roma — ci avvicina alla casa detta di S. Anania. La costruzione, come una catacomba, è quella del tempo; ma divota ed officiata. L'icona rappresenta il Battesimo di S. Paolo. Recitiamo a nome di tutti i Paolini tre Gloria per la grande conversione (il tempo è brevissimo). «Vi benedico, o Gesù, per la grande misericordia concessa a S. Paolo nel mutarlo da fiero persecutore in ardente Apostolo...».

La santa Messa a Damasco è ringraziamento per il nostro Padre Convertito; è invocazione per la conversione nostra; è supplica per la santificazione e l'apostolato di tutti.

Il mondo manca in gran parte della sua vera ricchezza: «il Cristo». Assenza del soprannaturale, della Chiesa, del Papa, nel gran mondo, dove vi è la parte dirigente e la moltitudine: Omnes quaerunt quae sua sunt, non quae Jesu Christi.

Per i due miliardi e duecento milioni di uomini occorrono ancora un milione e seicento mila

[p 2, c 2]

Sacerdoti e Religiosi, sale e luce; 4.600.000 Suore che siano delle Marie: così fu stampato.

Il Santuario Regina Apostolorum dev'essere centro orante per tutte le vocazioni: dei portatori del Cristo, come la Vergine dopo l'annunciazione alla casa di Zaccaria; come i Dodici trasformati in Apostoli. Per la Chiesa, con la Chiesa e nella Chiesa. La divozione a Maria Regina degli Apostoli e di ogni apostolato appare sempre più necessaria e fruttuosa. Il problema ed il lavoro fondamentale nella chiesa e tra i Cattolici è il vocazionario, «opera delle opere», secondo l'esempio e la parola di Gesù Cristo.

Damasco, patria dei cuori penitenti, principio della grande ascesa, alba di apostolato radioso: la famiglia paolina rivolge ad essa sguardi espressivi.

Benediciamo all'Irak e all'Iran nelle rispettive soste. Recitiamo un rosario per queste anime, suffragando i Defunti e riparando i peccati contro Gesù Cristo Via Verità e Vita, invocando i Protettori ed i Santi di questa regione.

Il mondo va rapidamente evolvendosi: i centri abitati, la coltura, il commercio si spostano. Rivoluzioni pacifiche e rapide avvengono attraverso la stampa, la radio, il cine, la televisione, l'aviazione, i movimenti politici, sociali, industriali, l'energia atomica... Occorre che la Religione sia sempre presente; si valga di ogni mezzo nuovo come difesa e come conquista. Tutto di Dio, tutto per un migliore tenore di vita in terra e la gloria in cielo. Chi si ferma o rallenta è sorpassato; lavorerà un campo ove il nemico già ha raccolto.

Le Librerie internazionali rendono presente in ogni nazione il Vangelo, il pensiero cattolico, la cattedra di Pietro, la Società S. Paolo. La Chiesa è Cattolica Romana. Le cattedre alzate contro il Maestro Divino sono innumerevoli. Ma quella di Gesù Cristo e del Suo Vicario ha virtù speciali. Attingere sempre più dal centro per portare sempre meglio alla periferia.

India. La statistica ci dà queste cifre: dei 400.000.000 di abitanti, soltanto 45.000.000 sanno leggere e scrivere. I cattolici sono 4.000.000.

Divisa in stati dopo l'indipendenza: ma la comprendiamo tutta nelle preghiere scendendo a Karachi. Occorre fare cattolico il Cristianesimo non solo di diritto e con insignificanti gruppi, ma in realtà e di fatto. I buoni e vari operai sono degli eroi. È tuttavia necessario aggiungere agli antichi e sempre ottimi sistemi di evangelizzazione anche i moderni, efficaci, veloci: si completerà l'opera di conquista. Così come disgraziatamente avviene nelle guerre moderne.

Grande consolazione a Dheli[Delhi] nel rivedere dopo

[p 3, c 1]

12 anni D. Alfonso Ferrero e Fra Bernardino, i quali risentono ancora un po' le conseguenze della malattia e del filo spinato in cui trascorsero oltre sei anni. Sono dei veri ed integri Paolini.

In Arcivescovado, oltre l'accoglienza paterna, troviamo su l'altare la scritta: «Magister adest», e la Messa è celebrata sotto lo sguardo della Vergine del Buon Consiglio.

All'aeroporto di Allahabad (= città di Dio) l'incontro con S.E. il Vescovo ed i Nostri è quanto mai affettuoso; più caldo della temperatura di 42 gradi. Si entra subito a parlare di ciò che forma lo scopo del viaggio.

Casa paolina, letizia santa, vita nostra, apostolato intenso.

Allahabad, città del sapere, delle scuole, delle tipografie, delle case editrici. Enorme università. Comunicazioni stradali, ferroviarie, aeree di prim'ordine. Cattedrale, Seminario, scuole religiose splendide. Cattolici 900; in tutta la vasta Diocesi 4000. Mancano quasi del tutto le vocazioni locali: si devono cercare a Goa, Bombay, nel meridione dell'India.

La mentalità indiana, come le tradizioni e la vita, richiedono mezzi e vie nuove.

L'anima indiana è profondamente religiosa, riflessiva, quasi mistica (in senso largo), secondo la dottrina della metempsicosi, la trasmigrazione delle anime, le purificazioni, il panteismo. Nel momento attuale per un falso nazionalismo la indipendenza politica è unita alla difesa della religione. Le conversioni incontrano nuove difficoltà; così pure l'apostolato. L'Indiano si guadagna, oggi, più con la carità che con l'istruzione.

Occorrono buoni operai per la vasta messe: essi sono veramente pochi «in gurgite vasto»: specialmente qui dove i fiumi sacri si incrociano e dove le manifestazioni religiose si mostrano più frequenti e più strane.

Per il prossimo numero del «S. Paolo» abbiamo la promessa di nuove notizie, nuove intenzioni per le nostre preghiere, nuovi motivi per cementare sempre più la nostra spirituale unione con i cari Fratelli delle lontane terre d'Estremo Oriente. Attendiamo ansiosi.

SAN PAOLO

ROMA - Casa Generalizia
GIUGNO 1949

[p 1, c 1]

PENSIERI DALL'INDIA...

Il Primo Maestro, prima di lasciare l'India per le Isole Filippine, ha voluto mantenere la promessa, e ci ha inviata una seconda relazione del viaggio e delle impressioni ricavate dalla sua dimora nell'«isolotto paolino» di Allahabad ed in mezzo a quelle genti, per lo più ancora giacenti nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Stampiamo il «San Paolo» con un po' di anticipo, perché attendiamo ancora un'altra relazione, e non vogliamo che diventino troppo vecchie. Ci saranno motivi di riflessione e di preghiera.

* * *

Allahabad presenta tutte le caratteristiche di una grande città orientale e indiana. Essa, con tutto il buono cui accennavo nella precedente relazione, con il suo esuberante e variopinto bazar, ecc., ha tuttavia anche grandissime miserie morali e materiali.

Per l'apostolato nostro due grandi difficoltà di ordine esterno si frappongono nell'India: la prima è costituita dall'analfabetismo: la stragrande maggioranza degli abitanti, calcolabile sui nove decimi della popolazione, non sa leggere: la seconda consiste nella notevole povertà delle masse, congiunta alla convinzione che dal Sacerdote e dalla Suora si deve soltanto ricevere. Eppure v'è tanto bisogno dell'apostolato nostro! Solo 4 milioni di Cattolici, su 400 milioni di abitanti! Stampa con molte figure, comprensibili da tutti, cinema, parola moltiplicata... In India è possibile l'apostolato del cinema (ancorché in lingua inglese); sono possibili i Catechismi con figure a colori; è desiderato un Vangelo ben tradotto, come pure una Bibbia ove sovrabbondino le illustrazioni, ecc. ecc. Il capo secondo della lettera di S. Paolo agli Efesini è di una attualità sorprendente: lo abbiamo meditato.

Alle due precedenti una terza difficoltà si aggiunge all'apostolato, ma questa piuttosto di ordine interno: è la persuasione che tutte le Religioni sono buone.

[p 1, c 2]

Tuttavia, nonostante queste notevoli difficoltà, assai radicate, il Cattolicesimo in India ha già profonde radici: la stessa opera di Gandhi a favore degli Intoccabili (che egli chiamava i «figli di Dio») è una copiatura dell'opera dei Sacerdoti Cattolici per i più poveri.

I protestanti compiono un lavoro intenso, per vie diverse: tengono scuole, hanno collegi per la gioventù che frequenta le Università, hanno chiese nei centri più frequentati. Vi sono dei Pastori, delle cosiddette Suore, dei maestri e delle maestre.

I Cattolici difettano più di loro di mezzi materiali.

Si spera che la Costituente, ora in pieno sviluppo, lascerà abbastanza libera la Religione Cattolica. Per ora la conversione non è proibita; ma è proibito, in alcune regioni, il proselitismo. Stante però la mentalità, il convertirsi è tale eroismo che solo l'attività di un grande zelo e l'opera della grazia possono dare delle speranze che siano fondate.

L'India è davvero misteriosa, sotto molti aspetti! Qui occorre che preceda Maria! Ella porterà Gesù. I Nostri lo sentono: Maria Regina Apostolorum; e fanno sacrifici ammirabili per questa nostra Madre e Maestra: Rosari, Feste, Mese di Maria. E Maria è la nostra speranza: per i Nostri e per le popolazioni.

È presto detto: un miliardo e duecento milioni di Infedeli! Ma vivere con essi, anche solo per qualche giorno, è altra cosa!...

* * *

Una settimana di Esercizi Spirituali ci fece sentire il «quam jucundum habitare fratres in unum!» e la promessa del Maestro: «Ubi sunt duo vel tres congregati in nomine meo, ego sum in medio eorum».

Nel Giovedì Santo: ringraziamo Gesù per l'istituzione del Sacramento dell'amore e del Sacramento dell'Ordine. Oh! il Calvario elevato tra questi Infedeli, mentre i Maomettani elevano le loro grida disperate di preghiera! Ma Gesù bisogna riprodurLo eucaristicamente e portarLo. Domanda ed esame tremendo: come eseguiamo il divino mandato: «Euntes in mundum universum, docete omnes gentes... servare omnia..., baptizantes in Nomine Patris et Filii et Spiritus

[p 2, c 1]

Sancti»! comando questo che va unito all'«accipite et manducate», perché da questo cibo attingiamo sapienza, zelo, spirito di sacrificio.

* * *

La mentalità, il sentire, la vita di questi popoli ci obbligano a riconoscere il gran dono della Fede e l'azione missionaria di S. Paolo tra i Gentili. Ma insieme ci fanno pensare se noi, Sacerdoti e Religiosi Cattolici, possediamo il Cuore di Gesù che tanto amò gli uomini e nulla risparmiò per essi; se comprendiamo il «come il Padre ha mandato me, così io mando voi». Quanti vi sono «occupatissimi nel far nulla»? Troppi, esageratamente troppi!

Occorre conquistare; ma con una mentalità ed un'azione pastorale, organizzativa, efficace per l'uso anche dei mezzi moderni. Illuminare le masse, rivolgersi alla parte colta, formare un ambiente sempre più vicino al Vangelo...

Sento spesso dire: «In Italia disprezziamo i protestanti; qui fanno tanto».

Il Missionario cattolico non può sempre dare l'elemosina del pane; ma può insegnare a guadagnarlo! E ciò con un lavoro razionale, dove tante sono le ricchezze naturali. Insegnare il lavoro è più che dare un pane, sia nell'ordine della natura che della Religione.

* * *

È difficile distaccarsi da questo «isolotto paolino» per le speranze che offre, per la dedizione generosa che si vive, per la stima che gode, per le difficoltà stesse che si incontrano. Occorrono cuori apostolici che amino l'Oriente, tanto pio e sine Christo, ma preparato a riceverLo, quando fosse capito e si ripettesse il «cum essem astutus, dolo vos cepi» (2 Cor. 12, 16).

Certo: in India le difficoltà da superare sono molte: oltre l'ambiente, la mentalità, il tenore di vita, vi sono anche le lingue da imparare; lingue che sono diverse per caratteri, lontane dall'italiano, usate in mescolanza con dialetti vari. Ma che cosa non può l'amore di un cuore infiammato di zelo per Gesù e per le anime?

* * *

La estimazione che godono i Nostri in India si conosce anche dal fatto che, ripassando a Delhi, l'Arcivescovo era personalmente ad aspettarci all'aeroporto e ci usò attenzioni delicatissime, e personalmente venne con la sua macchina nel ripartire per Calcutta.

Le opere dell'Arcivescovo di New-Delhi sono molto belle. Oltre la Cattedrale degna di questa meravigliosa ed immensa città, le scuole maschili e femminili s'impongono ai pagani stessi che le frequentano numerosi.

[p 2, c 2]

In questa città, dove s'incontrano quattro civiltà rappresentate da insigni monumenti, occorre ancora che si sovrapponga la civiltà cristiana a mutare tenore di vita, culto, mentalità, legislazione.

* * *

I Cristiani si distinguono con molta facilità tra i pagani, Indù e Mussulmani: hanno una espressione di serenità, di fiducia, di letizia che si manifesta sul volto. Mi si fece notare che i non Cristiani vivono ancora realmente sotto l'impressione del timore: sempre pensano a placare, allontanare gli spiriti avversi per i loro peccati... e muoiono temendo.

La legge dell'amore, la fiducia in Cristo Riparatore, nella Vergine SS., nella Confessione e Comunione aprono il cuore dei Fedeli alla speranza e certezza dei beni eterni e di essere uniti al Cristo quaggiù.

D'altra parte i Cristiani sono anche più aperti al progresso in ogni campo; ed occupano per lo più uffici distinti ed importanti.

Gli Indiani sono riflessivi, intelligenti, religiosi: quale apporto avrà la Chiesa quando accoglieranno il Vangelo! E quali trasformazioni sociali e quanto progresso morale e civile!

Uno strazio: turbe innumerevoli; contrasto tra la vita lussuosa di pochi, di fronte alle grandi masse in misere condizioni... Ma: e le anime degli uni e degli altri?...

«Se vuol mandare Missionari ad evangelizzare, non mancheranno i popoli» mi fu scritto in questi giorni.

* * *

La Società Biblica (India e Ceylon) ha in Calcutta una grande Libreria, con larga diffusione. I protestanti, anche qui, si vedono nelle strade offrire specialmente libretti e fogli volanti. Le edicole presentano ricche riviste. Il Digest è sempre primo.

I Cinema principali iniziano le proiezioni alle 9 del mattino, per terminare alle 24.

Vi sono specie di Librerie ambulanti, che si fermano nelle maggiori piazze ed innanzi alle stazioni, ritrovi, bar, bazar. Da notare che Calcutta conta 5 milioni di abitanti, oggi, secondo quanto mi dicono. Ha una quindicina di Parrocchie. Molto lavorano i Salesiani, i Gesuiti ed altri Istituiti Religiosi. V'è anche Clero secolare.

Un buon amico di S. Paolo mi volle a pranzo con lui all'Hotel: la sala centrale è più larga della nostra «S. Paolo» in Alba. Diceva: «Vede che i denari vi sono...: solo per le opere di Dio stentiamo tanto». Risposi «Haec est victoria quae vincit mundum: fides nostra».

[p 3, c 1]

...e dalle Isole Filippine

Era già in tipografia il «San Paolo» quando giunse quest'altra relazione, dalle Isole Filippine. Ci affrettiamo a pubblicarla!

* * *

«Vi ringrazio di avermi fatto cristiano»: *forse mai lo dissi così di cuore quanto nell'avvicinare questi popoli pagani così numerosi, e degni quanto noi dei benefici gratuiti della Redenzione. Altrove avevo più ringraziato di avermi fatto nascere nella Chiesa Cattolica. Sta bene per tutti noi il «Si scires donum Dei!» La conoscenza nasce dalla considerazione; e dalla conoscenza la riconoscenza e l'amore per Colui che è Amore in Sé, e che si è mostrato con così mirabili benefici Amore con noi. «O altitudo divitiarum sapientiae et scientiae Dei! Quam incomprehensibilia sunt iudicia Eius et investigabiles viae Ejus!».* Perché preferiti?... «Ipsi gloria in saecula. Amen».

* * *

Durante i viaggi per visitare le Famiglie Paoline recito spesso il secondo mistero gaudioso. La SS. Vergine, appena concepito di Spirito Santo il Figlio di Dio, incarnatosi per morire per noi, Lo portò alla casa di Zaccaria ed Elisabetta. Entrò là per recare la luce, la gioia, la grazia. S. Elisabetta fu ripiena di Spirito Santo, il Battista fu santificato, Zaccaria riacquistò la favella. Maria si comportò in tutto come l'Ancella del Signore.

La SS. Vergine mi ottenga la grazia di portare gioia, luce, grazia! Ed essere nelle Case il «ministrator». Tutti siamo Fratelli, tutti dobbiamo darci edificazione, pregare assieme, confortarci nel pensiero del premio; tutti rendere a Dio grazie e lodi, tutti assieme contemplare Gesù Maestro, Via e Verità e Vita, la Madre e Regina nostra, S. Paolo Apostolo.

* * *

Esercizi spirituali (aprile 1949): in particolari circostanze di tempo e di luogo. I Padri Gesuiti portano ovunque il loro metodo; sempre il frutto è proporzionato alla preparazione spirituale di umiltà e di confidenza. Un incontro dell'uomo con Dio; del figlio prodigo con il Padre; un riordinamento ed orientamento della vita verso il Cielo; una stazione di rifornimento nel viaggio; una più sentita e vera sostituzione del «vivo ego» con il reale «vivit vero in me Christus», Via, Veritas et Vita. Fatti da un Paolino, sotto il manto di Maria. Una conversione. La vita è viaggio. Tutti camminano incessantemente; si arriva più o meno improvvisamente all'aeroporto

[p 3, c 2]

o stazione, ove si ha la sentenza finale sul modo tenuto nel viaggiare. Questo fissa i pensieri e le risoluzioni.

Gli Esercizi sono completi quando si guarda a Gesù Maestro: a tutto il Maestro: Via, Verità, e Vita. Lavoro di Dio e dell'anima – cooperatores – «donec formetur Christus in vobis». Cristo non è diviso; non Lo possiamo dividere: viviamo tutto il Cristo. Riusciamo così a passare giorni di ineffabili consolazioni e grazie.

* * *

MAGGIO A MARIA. Mutare continenti, trovarsi su la terra, sul mare, nell'aria; incontrare nuove razze, altre civiltà, diverse lingue: ma sempre la stessa Madre, sempre cuori di figli, sempre la stessa divozione: quanto è consolante! Mille lingue, penne, accenti cantano Maria: speranza di tutti gli esuli figli di Eva, gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Sempre con fiducia: «Prega per noi adesso e nell'ora della nostra morte».

A Maria tutto, da Maria tutto, con Maria tutto. Ella mostra a tutti il Suo Figlio in terra... Diciamo: «Mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno».

* * *

MANILA! Capitale delle Isole Filippine (sono oltre 7000). Quasi 20.000.000 di abitanti di cui l'80% Cattolici.

Regione di tante speranze per la Congregazione, in riguardo all'Oriente. Regione tanto provata dalla guerra.

Manila! Città di circa 1.000.000 di abitanti. Dove tanto i Nostri hanno lavorato, sofferto. Ed il campo presentava una bella messe, quando il flagello della guerra lo dissipò e distrusse tante cose. Ma furono salve le persone, salvi i meriti, salvo lo spirito, salva la buona volontà, in tutti. Lo mostrano le opere riprese con fede e sacrificio paolino.

Tutto porta l'impronta del Superiore D. Bernardo Borgogno. La Chiesa costruita è grande, devota, pastorale, ben funzionata. La casa nuova è accogliente; conveniente per una comunità religiosa. La popolazione apprezza l'opera dei Nostri, corrispondendo alle premure del Parroco D. Marco e dei suoi bravi Sacerdoti cooperatori. Funzioni solenni e devote.

Intanto l'animo è rivolto al reclutamento delle nuove vocazioni, al nostro apostolato, a costruire su le basi già poste, a realizzare i progetti, sviluppare le buone iniziative già prese. Se la Provvidenza ci darà un periodo di pace, si possono prevedere frutti copiosi e stabili. Il Divino Maestro ha tante cose da dire a queste anime. Egli che le acquistò col Suo prezioso Sangue!

Il buon lavoro fatto, i buoni risultati ottenuti,

[p 4, c 1]

le buone basi stabilite (nonostante le distruzioni subite), la generosità dei Nostri aprono il cuore alle più belle speranze. Abbiamo fiducia nella Regina Apostolorum e nell'Apostolo Paolo! «Qui coepit opus bonum, ipse perficiet, confirmabit solidabitque». Chi è destinato ad un ufficio, secondo spiega S. Bernardino da Siena, ha le grazie per compierlo santamente e con maggior merito per la vita eterna.

L'apostolato nostro tanto conviene in queste isole, ed ha pure larghe vie aperte. Dio solo è grande. I tempi maturano; essi sorpassano gli uomini. Gli uomini sono piccoli servitori di Dio, quando sono docili ed intendono le voci degli avvenimenti. Siamo gocce d'acqua nel gran fiume dell'umanità che scorre verso l'eternità.

SAN PAOLO

ROMA -Casa Generalizia

LUGLIO 1949

[p 1, c 1]

Ancor da Manila...

Una città con due Università Cattoliche (dei Padri Domenicani e dei Padri Gesuiti), piena di istituti religiosi con molte scuole, che risente dello spirito spagnolo ed è intimamente legata all'U.S.A.: è preparata a vivere il cattolicesimo integrale. I molti cinematografhi, la stampa per lo più indifferente, il lavoro delle sette, le difficoltà dipendenti dal clima e dalle conseguenze della guerra sono ostacoli gravi. Il più formidabile è la scarsità del clero: un prete ogni 30.000 abitanti; mentre in Italia vi è un prete ogni mille!

Il Signore sparge sul cammino dei piccoli uomini consolazioni: tra esse questa di rivedere i fratelli non ancora incontrati dopo la loro partenza dall'Italia; e trovarli così affezionati alla loro missione e alla nostra Congregazione: D. Casolari e D. Selvo.

*

...e dal Giappone

Quando si è pensato a stabilire una casa nelle Isole Filippine e fu affidata a sacerdoti capaci, si pensava di farne come una base paolina, di Persone e Apostolato, per l'Oriente. Era la regione più cattolica, più preparata; hanno continuato a confermarmi i Nostri e buoni Cooperatori in questi giorni. La Società S. Paolo, poi, ha in se stessa grazie ed una organizzazione tali e di speciale natura da trasformare molto gli aspiranti e farne davvero dei Figli ed imitatori attivi di San Paolo. La fiducia rimane ancora la medesima; come medesima è la intenzione e medesima la preghiera che metto ogni giorno nel calice e su la patena. Prego tutti i sacerdoti a far lo stesso. Entrati in Asia, Turchia, Pachistan, India, Birmania, isole sparse in questi mari, la Cina, la Corea, la Manciuria, il Giappone, ecc. ecc. mi si diceva con forza: quale mai possiede così profondamente lo spirito cristiano? Ed è solo quando esso è ben radicato nelle famiglie che genera le belle e numerose

[p 1, c 2]

vocazioni. Siano dunque un seminario ed un vivaio di apostoli paolini per il miliardo e più di uomini che vivono in queste regioni. Il Maestro Divino li attende: Venite ad me omnes... Docete omnes gentes.

* * *

CINA. – *Il cosiddetto sipario di ferro si è spostato quasi all'improvviso ed ha chiuse le comunicazioni per viaggi, telefono, radio con Nankino. Avevo sollecitato e quasi precipitato la partenza da Roma per arrivare in tempo; e ora con quanta pena dovetti contentarmi di mandare molte benedizioni sorvolando il mar cinese e dalle regioni vicine! Supplico di nuovo tutti a recitare o cantare ogni giorno il Sub tuum praesidium per la Cina e per la Polonia.*

* * *

GIAPPONE – *La nostra casa più lontana, ma veramente casa paolina. È utile conoscere i libri usciti per rilevare l'ottima scelta, oltre il numero. La guerra che questa nazione combatté per 8-9 anni contro la Cina e la seconda guerra mondiale anche qui hanno imposto delle riduzioni e poi arresto. Ma ora vi è una ripresa vigorosa ed intelligente, affidata a D. Paganini. Egli dirige pure la rivista per famiglie. Sta penetrando largamente non solo tra i cristiani, ma anche tra i pagani (Buddisti, Sintoisti, ecc.).*

Non vi è industria o commercio: ma vero apostolato. Basta leggere i titoli delle opere uscite: delle quali diverse ebbero più edizioni.

[Seguono due pagine intere di opere pubblicate].

[p 4, c 1]

In occasione delle nuove Accettazioni

Pio XI nella sua lettera «*Officiorum maximum*», scrive: «*Quel che ci sta a cuore soprattutto e bisogna con tutti i mezzi eseguire è che i seminari servano SOLTANTO allo scopo per il quale sono stabiliti, cioè alla regolare formazione dei sacri ministri. Perciò non solo devono restare chiusi a tutti quei fanciulli e giovani che non mostrassero alcun desiderio del sacerdozio; ma in essi e gli esercizi di pietà ed il programma degli studi ed il regolamento della disciplina non abbiano che un oggetto: la preparazione speciale degli alunni all'esercizio del sacro ministero*».

Quindi è esplicito: assoluta esclusività di uno scopo ed oggetto da attuare con tutti i mezzi; chiudendo le porte ai non aspiranti al sacerdozio, la convivenza dei quali è sommamente influente e pericolosa. Pio XI aggiunge, per tagliar corto alle scuse di tempo e di luogo: «*Questa deve essere la regola inviolabile di tutti i seminari senza alcuna eccezione: haec esto seminariorum omnium, nullo excepto, sanctissima lex*».

Ciò che da Pio XI è detto dei seminari, vale a maggior ragione per gli Istituti Religiosi. Questi devono formare all'osservanza anche dei consigli evangelici; devesi perciò allontanare ogni giovane che ha di mira una carriera civile, o viene come per trovare un ricovero provvisorio sotto la pressione della necessità.

E vale ugualmente per escludere quei giovani che nel corso del probandato o studi mostrino di aspirare a professione civile e ritornare in famiglia: la loro influenza sarebbe estremamente pericolosa per chi è davvero chiamato, ma in periodo di formazione.

PRIMO MAESTRO

SAN PAOLO

ROMA - Casa Generalizia

Secondo numero di LUGLIO 1949

[p 1, c 1]

Ultima dall'Estremo Oriente

Nel 1943 le missioni dipendenti da Propaganda Fide erano 543, con 23 milioni di Cattolici; i Missionari 16.000, dei quali l'11% Italiani; i Sacerdoti indigeni 7.000; i Fratelli esteri 8.200; le Suore estere 40.000, le indigene 20.000.

In Giappone vi sono: Missionari 500, Sacerdoti indigeni 180; una Università cattolica, oltre a scuole, opere catechistiche, seminari, noviziati e vocazionari religiosi, Suore, Catechisti; Cattolici 120.000. Dopo la guerra è stata concessa la libertà religiosa ed il movimento di conversioni si accentua.

La S. Sede tende sempre più a formare il Clero indigeno: il Giappone si salvi specialmente dai Giapponesi! Ma per formare Apostoli giapponesi è necessario avere personale che venga dall'Europa, dall'America, ecc.

I Nostri non sono Missionari nel senso comune della parola; né possono ordinariamente compiere lavoro propriamente missionario. Sono invece Paolini che «diffondono la Dottrina Cristiana (dogmatica, morale, liturgica) con i mezzi più efficaci e più rapidi», come in Italia, in America, ovunque. Vivono in territori di missione; ma i mezzi, il sostentamento, l'apostolato sono quelli usati in patria, pur secondo le speciali circostanze di luogo, di tempo, di persone. Ecco i Nostri come bene l'hanno inteso e perseguono il loro fine con amore e costanza, mediante l'apostolato delle edizioni: Molte pubblicazioni di stampa ben diffuse; la costruzione di un grandioso edificio per la radio; un complesso ed organico lavoro cinematografico.

Queste forme di apostolato paolino sono le più

[p 1, c 2]

necessarie in questo paese, oggi. Occorre con mezzi rapidi ed efficaci formare una mentalità più vicina al Cristianesimo, anzi, al Cattolicesimo.

Le antiche religioni, Buddismo e Sintoismo, sono quasi scomparse; rimangono pochi e rari segni. Il materialismo domina la vita pratica; ma in fondo all'anima questo popolo ha aspirazioni e

sentimenti che solo il Cattolismo può soddisfare. È popolo laborioso, morale, ordinato, disciplinato.

Quanto ai libri pubblicati qui, fu già dato l'elenco. Da aggiungere la Rivista: «L'amico della Famiglia», diretta da D. Paganini.

Quanto all'apostolato della radio, il suo prossimo programma risulta dalle parole preparate per il giorno della inaugurazione e che saranno trasmesse per mezzo di un disco unito alla radio.

Eccole:

Salute, benedizione e pace a questa terra del Giappone ed al suo grande popolo! Con questo nuovo ed ammirabile mezzo di parlare a tutta la nazione, sono lieto di rendere omaggio e ringraziamento a tutte le autorità religiose, politiche, militari e civili per parte della Pia Società San Paolo, benevolmente qui ospitata da quindici anni.

Ogni cattolico ama l'Oriente; ogni apostolo lo pensa, ed almeno allarga il suo cuore per comprenderlo nelle sue preghiere; San Francesco Saverio vi è arrivato; e gloriosi Martiri hanno col loro sangue fecondato il seme da Lui sparso.

Al di sopra delle umane vicende, la Chiesa ha fiducia su questa nazione da tutti stimata per l'ingegno, la morale, la laboriosità e l'ordine dei suoi abitanti. La Società San Paolo, nello spirito del grande Apostolo, adopera i mezzi più celeri e più efficaci di bene: dopo la stampa, il cinematografo, la radio. Essa cerca solo

[p 2, c 1]

e sempre la gloria di Dio e la pace degli uomini: non vuole che il bene. Il programma delle trasmissioni di questa stazione radio è quello segnato da San Paolo nella lettera ai Filippesi: «Fratelli, tutto ciò che è vero, tutto ciò che è onesto, tutto ciò che è giusto, tutto ciò che è santo, tutto ciò che è amabile, tutto ciò che fa buon nome, tutto ciò che è virtuoso, tutto ciò che merita lode».

E perché questo sempre più largamente trasmetta, chiedo il vostro benevolo ascolto: ed invoco sopra gli intelligenti lavoratori di questa radio, sopra la nuova costruzione e sul moderno impianto e sopra tutti gli ascoltatori le divine benedizioni; e di cuore faccio i migliori auguri.

Lavora per la più rapida organizzazione un Comitato di Personalità, distinte per posizione sociale e per competenza tecnica. Con grande piacere ho manifestato loro la mia riconoscenza ed ho promesso le preghiere di tutta la Pia Società S. Paolo, specialmente della Casa Generalizia.

Un'alleanza nazionale per la bontà e per l'elevazione morale di questo popolo sarebbe una grande fortuna nelle attuali circostanze per esso, capace com'è di capire bene il Cristianesimo, ma oggi accasciato ed insidiato dal comunismo che sfrutta il malcontento.

* * *

LIBRERIA INTERNAZIONALE. – In questi giorni ha fatto passi importanti: in un bellissimo sito; centrale per la città e vicino alla Università cattolica ed alle principali opere dell'Archidiocesi. La casa è uguale alla maggior parte delle case del Giappone, in legno; ma ha un bel magazzino in cemento; è situata in luogo di traffico intenso; si adatta ad una bella esposizione di libri, ad uffici e centro di diffusione. Degna per Tokyo, che ora conta 5.000.000 di abitanti (prima della guerra erano 7.000.000); che è capitale del Giappone; e che è in continuo progresso. Decorosa per la Società S. Paolo, conveniente per il Cattolicesimo che si va affermando ogni giorno meglio, favorito dall'attuale libertà religiosa.

I Nostri stanno fornendola in modo sempre più conveniente. Già diffondono con abbondanza, in modo ordinato, in tutta la nazione. Per questo godono una meritata estimazione.

S. Paolo la protegga sempre più.

[p. 2, c. 2]

Prima dall'America

Ogni Casa si apre e funziona come la prima Casa (pur nelle piccole diversità di luogo, tempo e persone); il mondo è sostanzialmente uguale, come gli uomini, come la missione, come la pratica delle Costituzioni, come gli aiuti divini, come il fine individuale e sociale, come i mezzi, sempre ed ovunque. E vi sono anche le grazie speciali d'inizio!

[p 3, c 1]

Pensiamo alle Vocazioni!

1. Primo passo: mirare alle vocazioni indigene ed alla loro formazione. I primi atti del Maestro Divino, che è Via, Verità e Vita anche in questo (e specialmente in questo!) furono le chiamate di Andrea, Pietro, Giacomo, Giovanni, ecc. ecc.: formarsi il nucleo eletto, i migliori e più ben preparati a capirLo e seguirLo, i continuatori della sua missione. Ad essi dedicò la parte più abbondante e migliore del suo ministero pubblico.

Nella prima Casa di S. Paolo si chiamarono,

[p 3, c 2]

prepararono, scelsero, prima di tutto, delle vocazioni; poi si pensò al nido (casa), macchinari, iniziative, ecc. È possibile un fecondo apostolato in casa d'affitto, privi di macchinari, senza denari... Ma si farà opera stabile e veramente efficace ed ampia cercando, aiutando, formando vocazioni.

Perdonate se lo ripeto sino alla noia: vi sono Case e Sacerdoti e Chierici e Discepoli che si lasciano sfuggire troppe occasioni di proporre la *parte migliore*, specialmente agli adulti. A questa opera danno poco tempo... e, senza preoccuparsene, molto insistono per avere altro personale. Io prego di considerare le cose in un buon Ritiro Mensile e prima di chiedere, domandarsi: «Faccio in questo la parte mia?». Voglia il Signore che per nostra indolenza non abbia a perdersi nessuna vocazione... E vi sono Case, Sacerdoti, Chierici e Discepoli che invece zelano davvero. A questi cari Fratelli è riservato un gran merito.

E si abbia cura dei Sacerdoti e Discepoli più giovani, e degli Aspiranti che il Signore ha già mandati! Verrà allora esaudita la invocazione: «Mandate buoni operai alla vostra messe».

2. In ogni nazione, arrivando, si può incominciare l'apostolato e ricavare da esso i mezzi di sussistenza. Con l'apostolato si fa l'apostolato. Esso è il primo e principale mezzo di vita; il secondo è la beneficenza.

Se si è riflessivi, fedeli alla pietà, desiderosi della gloria di Dio e di salvezza delle anime, si inventeranno tante industrie, iniziative, lavori...; si gettano piccoli semi che si svolgono, crescono, portano frutti... Da tali umili inizi nascono altre iniziative, industrie, lavori... finché si avrà una pianta che potrà rassomigliarsi ad un albero piantato lungo la corrente delle acque sorgenti dal Tabernacolo, che darà frutto a suo tempo. Il nostro apostolato ha inesauribili risorse e vie. Dove è chiusa una via, ve ne sono aperte altre.

Bisogna fare apostolato, però; non cose aliene da esso: si finirà sempre col riconoscere che la *nostra* via è cosparsa di grazie e benedizioni. Senza libri nostri si fa libreria, come vidi i Gesuiti; senza Cristiani vi sono oggetti religiosi che vengono accolti, come in una Casa in cui si fabbricano Corone e Crocifissi; gli stampati a servizio delle Missioni sostentano; senza macchine si fa stampare... Ed uno dei Nostri mi scrive: «Ritardando il permesso di rimanere permanentemente

[p 4, c 1]

qui, io cerco vocazioni per le altre nostre Case». Si legga bene la vita di S. Paolo: il Padre indicherà ai figli la strada buona: ciò che Egli ha fatto è buono anche per noi.

Oh! i nostri bravi Religiosi quanti ripieghi e industrie hanno trovato!

3. La cura delle vocazioni e l'amore all'apostolato molto contribuiscono ad una vita pia, ad una convivenza caritatevole, alla serenità di spirito.

Non si pretenda soltanto di venir trattati con carità; ma praticiamola per primi con gli altri. Spesso il mormorare è un rilevare i difetti nostri. Amare! è vivere in Dio. In Giappone ho sentito da nostri Sacerdoti che quegli abitanti, che sono pagani, stimano uomini di testa piccola coloro che si irritano contro i fanciulli o mormorano degli adulti.

Dal Messico

Arrivo dopo 43 ore di buon volo. Qui il numero, la qualità, la generosità dei Benefattori e Cooperatori sorpassa le aspettative. Merita rilievo questo: che un buon numero di essi, dai fanciulli alle persone mature, fanno la propaganda dei libri con zelo ed intelligenza: presso le famiglie, alla porta delle Chiese, con altre industrie. Vi sono contribuzioni mensili per le vocazioni, per l'apostolato, per le spese di casa.

«San Paolo» è veramente amato. Il popolo messicano è buono, gentile, e nella maggioranza religioso. Occorre l'istruzione fatta con il nostro apostolato: stampa, cinema, radio.

La capitale è verso i tre milioni: in una sola via vi sono 28 cinematografi che, dicono, sono sempre affollati. La stampa cattolica è scarsissima di fronte a quella più neutra che ostile. Campo meraviglioso per «San Paolo».

Guadalupe con la sua Madonna è un'attrattiva ed insieme fondamento di ogni speranza. Sul Santuario, grandioso e raccolto, gloria del Messico cattolico, è scritto: «Non fecit taliter omni nationi»: Maria ha dimostrato un affetto tutto speciale a questa nazione in cui l'apostolato nostro ha buoni principi e larghe speranze.

Nella Messa, all'Altare della dolce Madre, oltre che per i Nostri, le Suore, i Cooperatori, ho pregato per le Famiglie Paoline, le vocazioni, i Diaconi che saliranno presto al Sacerdozio.

[p. 4, c. 2]

Apostolato. Lavoro intensissimo. Ecco le pubblicazioni che danno complessivamente 300.000 (trecentomila) volumi, tra grandi e piccoli:

ELENCO PUBBLICAZIONI DEL MESSICO

1. - Piensalo bien.
2. - Fatima.
3. - Comulgad bien.
4. - Confesaos bien.
5. - El mayor tesoro.
6. - Decenio critico.
7. - El peor veneno.
8. - El secreto de Maria.
9. - Fuente de vida.
10. - Constituciones (M. Sanchez).
11. - Cantico a la Virgen.
12. - Imitacion de Cristo.
13. - Jesus al corazon de la joven.
14. - Salvaje.
15. - Oportet illum regnare.
16. - Santa Teresita del Niño Jesus.
17. - San Agustin.
18. - San Bosco que rie.
19. - Mi diario en Rusia.
20. - Napoleon.
21. - Maternidad cristiana.
22. - Las glorias de Maria.
23. - Primeros viernes.
24. - Nociones de ascetica.
25. - Genoveva.
26. - Vigolungo Maggiorino
27. - Rosario meditado.
28. - Flores Eucaristicas.
29. - Meditaciones.
30. - Maria Reina de la juventud.
31. - Vida breve de N. S. Jesucristo.
32. - San Antonio.
33. - San Pablo.
34. - Evangelio.
35. - Educacion del corazon.

Benedizione della nuova tipografia. È vasta, ordinata razionalmente, considerata come una Chiesa. I Cooperatori sono intervenuti numerosi, ed insieme si è pregato e considerate le belle espressioni del Rituale che domandano a Gesù Cristo, Via, Verità e Vita che infonda il suo spirito sopra gli scrittori, i tecnici, i propagandisti, i lettori. Fu giornata di grande entusiasmo, cui prese parte S. E. il Delegato Apostolico, e lasciò nei giovani soavissima impressione.

Le macchine benedette sono le seguenti:

1. - Chandler y Pryce. Formato 41 x 58
2. - Elka-automática. Formato 37x56
3. - The Miehle P.P. Formato 85 x 116
4. - The Whitlock V. P. Formato 74 x 106

5. - The Mielhe P.P. Formato 66x85
6. - Cortadora National. Formato 112x120
7. - Cortadora A.C.M.E. Formato 82x82
8. - Dobladora - Cleveland. S.B.
9. - Cosedora metálica -Morrison.
10. - Cosedora de hilo - E.C. Fubler n. 4
11. - Cosedora - Bremer - Tamaño grande.

SAN PAOLO

ROMA - Casa Generalizia
AGOSTO SETTEMBRE 1949

[p 1, c 1]

Visita al SS. Sacramento

Con l'approvazione definitiva delle Costituzioni, tra le pratiche di pietà quotidiane, art. 144, n. 3, è precisata la dicitura: «*Hora visitationis eucharisticae, in qua etiam examen conscientiae, lectio spiritualis et Rosarii B. M.V. recitatio habetur*».

Ormai la quasi totalità delle Case ha fissata l'ora, per lo più prima di cena, per farla assieme e più fedelmente.

NOTIZIE RITARDATE

Pericoli e possibilità in Messico

Il Messico è Nazione che presenta tante speranze e tante possibilità, se non fosse della Costituzione. Essa è ancora quella della persecuzione ultima, e potrebbe venir applicata in tutto il suo rigore da un momento all'altro. Sta sospesa come la spada di Damocle su la Chiesa messicana.

L'apostolato radio ha campo libero e larghissimo. Si può dire che ogni famiglia possiede l'apparecchio ricevente.

L'apostolato del cinema ha pure vastissimo campo, sebbene le leggi restrittive obblighino a riserve. Nella sola capitale (2.500.000 abitanti) vi sono 1200 sale cinematografiche.

I giornali sono ricchi di pagine, di pubblicità, di notizie; in genere sono moderati sotto l'aspetto morale-religioso, eccezione fatta degli illustrati.

Vi è bisogno di libreria cattolica e di stampa per i fanciulli. Non hanno molta fortuna i

[p 1, c 2]

romanzi, mentre è assai ricercato ogni libro di cultura morale e scientifica.

Tutti mi parlano della infelice fine dei persecutori.

Preghiamo i molti gloriosi Martiri messicani per la Chiesa e per la nostra promettente casa in Messico. Preghiamo per una correzione della *Costituzione* che nei riguardi della Chiesa Cattolica è la più ostile del mondo.

S. Bernardo 1949

Impiegata la giornata in adorazione, lode e ringraziamento a Dio, principio unico ed assoluto di quanto le famiglie paoline hanno ricevuto dal 1914 fino ad oggi di bene; come pure del bene preparato e disposto precedentemente da Gesù Maestro, Via, Verità, e Vita. Inoltre: in riparazione *pro innumerabilibus peccatis, offensionibus et negligentis meis*, nello spirito con cui si recita nella S. Messa. Infine, in unione con tutti i Nostri che oggi celebrano, *offerimus Tibi, Domine, calicem salutaris, tuam deprecantes clementiam: ut in conspectu Divinae Maiestatis tuae, pro nostra et totius mundi salute cum odore suavitatis ascendat. Amen.* Ho avuto sempre presente: Sono con voi: non temete; Di qui voglio illuminare; Abbiate il dolore dei peccati.

Stati Uniti

Fra le nazioni visitate è quella che oggi ha maggiori possibilità in ogni campo, specialmente per l'apostolato. Si ebbe di mira il bene dell'Istituto e degli Stati Uniti nel fornirla di personale più abbondante. Infatti alcuni Fratelli erano in U.S.A. in vista del vantaggio di tutta la Congregazione, così come hanno fatto gli altri Istituti sull'esempio della S. Sede; come faceva S. Paolo, che raccoglieva offerte dalle Chiese per la Chiesa d'origine di Gerusalemme; per il dovere di carità di dare agli indigenti; per riconoscenza del bene ricevuto, per quanto si deve da una Casa all'altra in un Istituto ben regolato.

Tutto qui sente l'impronta di D. Borrano, che si è prodigato con grande dedizione. L'Istituto e le Case di New York, Canfield e Derby

[p 2, c 1]

ne comprendono i sacrifici e ricordano tutto con riconoscenza ed affetto. Chiamato dal Consiglio a spendere i suoi molti talenti a vantaggio di *tutta* la Congregazione, egli sa di essere accompagnato da molte preghiere, specialmente dei sette Sacerdoti novelli, e dei Professi Chierici e Discepoli, da lui preparati.

Una buona base è messa per un ulteriore sviluppo che tutti desiderano e chiedono con fiducia al Signore.

* * *

Mi consta che in quasi tutte le Case si è stati puntuali per gli Esercizi Spirituali e per i Ritiri mensili. Dolorosamente in qualcuna meno: o per ritardi ingiustificati, o per insufficienza nel tempo e nell'applicazione. Ciò spiega molte altre cose, che solo si rimediano con maggior pietà e maggior virtù.

AUGURI

Avvicinandosi il gran giorno dell'Ordinazione dei nostri diaconi, ho pregato e fatto pregare in tutte le case i religiosi e le religiose. Ho spedito da l'U.S.A. il seguente biglietto: «Ai novelli Sacerdoti. Vi accompagno con la preghiera, l'augurio e la benedizione al santo Altare, sebbene lontano. Questa povera umanità ha tanto bisogno del Cristo e di Dio, e tuttavia ancora è di attualità il pianto di S. Paolo, quando scrive agli Efesini (II, 12) che essi furono e senza Dio e senza Cristo! Un miliardo di pagani nell'Oriente! Il Sacerdote è per dare Dio e il Cristo agli uomini: Ut cognoscant te solum Deum verum et quem misisti J. Christum e per dare gli uomini a Dio ed a Gesù Cristo, Via, Verità e Vita. Il sacerdozio accenda in voi una nuova ed ardente fiamma d'amore e di immolazione, come quella accesa nel Cuore del Maestro Eucaristico che tenete nelle mani.

M. Alberione.

Canada

Paese immenso per superficie; popolazione 13.000.000, di cui 5.000.000 cattolici; 8.000.000 sette varie. Abitanti di buon carattere, istruiti, ospitali. I Cattolici sono praticanti, disciplinati, generosi. Numerosi i Religiosi, come pure le Religiose. La stampa cattolica, la radio, il cinema sono sviluppati. Non vi è azione, né stampa, né radio, né cinematografo immorali; la propaganda cattolica si svolge pacificamente. Vi è però da lamentare che da l'U.S.A. arrivi e si diffonda qualcosa di meno buono, fra tanto che pure è edificante.

La Pia Società S. Paolo è in perfetta armonia con l'Autorità Ecclesiastica; ed ha saputo guadagnarsi le simpatie del Clero e dei fedeli in breve tempo. Possiede un largo terreno, in posizione tranquilla e soleggiata, con due modeste case. ha costruito una vasta libreria, una tipografia e relativi magazzini ed uffici, tutto ben riuscito. Ha macchinario moderno ed abbondante... con i relativi debiti, ma contratti ragionevolmente e lodevolmente, secondo la fede e secondo la umana prudenza. La diffusione è molto larga e va ogni giorno aumentando. La libreria ha carattere internazionale ed è tenuta sul metodo francese.

Si stampa con intensità e le edizioni sono ben scelte. Vengono fatti eseguire lavori anche da tipografie esterne.

Ecco l'elenco delle edizioni uscite:

Confessez-vous bien (2 edizioni) — Communiez bien — Tom ami — Ave Maria — Histoire merveilleuse — Maria Goretti (2 edizioni) — Anna Maria Taigi — Seigneur, enseignez-nous à prier — Saint Antoine de Padoue — La Vierge Marie — Les grands pourquoi de la Communion fréquente — Sainte Thérèse del l'Enfant Jésus — Sainte Rita de Cascia — Le joyeux Saint Jean Bosco (2 edizioni) — Hans — Saint Paul Apôtre — Jane's Day — La journée de Jeannine — Aigle rouge — Rebelles — Secret du Pacha — Pinocchio — Niko — Aventure avec Ali — Tourbillon rouge — La gazelle des Giours — Tombés du ciel — La révolte des esclaves — Preghiere della diocesi di Sherbrooke — Annali Suore Missionarie — Carte di Natale.

Ebbi la grande consolazione di accettare la professione di due Fratelli Discepoli: Fra' Paolo e Fra' Pietro. Sono intelligenti ed affezionatissimi all'apostolato nostro.

PREGHIERA PER L'ORIENTE

O Santo Apostolo Paolo, vaso di grazia e Dottore delle Genti, con la vostra carità dal Cielo guardate al miliardo di pagani che vivono in questo Oriente. Voi foste l'Apostolo, il Difensore e l'Amico dei Gentili: siate ora il loro perpetuo Protettore. Suscite Missionari per queste buone Nazioni, accendeteli del vostro zelo, benedite chi si dedica all'apostolato della stampa, del cinema, della radio. Disponete tutti ad accogliere il Vangelo. Entrino nella Chiesa; sorgano tra di essi dei buoni pastori; fioriscano Istituti Religiosi; e molti Santi profumino queste terre. L'Oriente tutto

canti Gesù Cristo Via, Verità e Vita; ovunque risuoni il nome di Maria. Ed anche questi popoli siano un giorno in Cielo vostro gaudio e vostra corona. Così sia.

SAC. ALBERIONE

Portogallo

In Portogallo la nuova casa *San Paolo* è spaziosa, decente, ben esposta, fornita di ampi cortili. I trenta giovani si trovano bene per tutto: pietà, studio, salute, apostolato.

Le difficoltà particolari vengono affrontate con letizia di animo e generosità.

Oltre il buon periodico «Il Seminatore», ecco l'elenco delle edizioni:

Meu Senhor — Confessai-vos bem — Nossa Senhora de Fátima — Vamos crianças, vamos a Jesus — A grande promessa del N.S. de Fátima — Hans — Sê pura — A mulher dos olhos abertos — Um soldado de Cristo — Catecismo da 1.a Comunhao particular — O meu Rosário — O Semeador, dal 1946.

Conclusioni

1. – Ovunque il problema vocazionario è il più urgente ed il più difficile. Nel Vangelo leggiamo che il divino Maestro, modello di ogni Apostolo, anzi l'Apostolo per eccellenza, se ne occupò in primo luogo, con sommo zelo, con ogni sacrificio. Prima di manifestarsi già aveva invitato Giacomo, Giovanni, Andrea, Pietro ecc. Questo fu considerato ed imitato nella Pia Società di S. Paolo sin dai primissimi passi. Il Signore ha preparato *ovunque* vocazioni. Egli salva gli uomini con il ministero degli uomini; come il Figlio di Dio per salvarci si fece uomo «propter nos homines et propter nostram salutem». Il Signore benedice per ogni parte le nuove case che subito vi mettono il loro impegno. Certamente occorre prudenza; vi sono piccole diversità da luogo a luogo; ma sostanzialmente è sempre la medesima cosa.

2. – Deo gratias.! Abbiamo compiuto 45.000 Km. con regolarità, senza incidenti spiacevoli, tra il rispetto e le premure di tutti i Membri degli equipaggi e dei passeggeri. La *Panamerica* merita elogio per la serietà e l'inappuntabile servizio.

Deo gratias! Per aver trovato i Fratelli in salute e lieti.

Scrivo dal Portogallo ultima tappa del viaggio. Ho ricevuto notizie dalla Cina; stanno bene, Deo gratias! Sono in difficoltà per la nuova situazione. Vi sono case che possono mandare almeno elemosine di Messe. Si indirizzi a «Don Cane Stefano - S.S. Pauli, 531, G.B. Harrison (FILIPPINE) RIZAL CITY»

Egli ha qualche via aperta per far arrivare cosa che sarebbe difficile per mezzo della posta.

3. – La prima ragione di riconoscenza: la stima e la fiducia di riuscita nella nazione in cui si è stati destinati: il Signore ha infuso nei cuori un vero attaccamento ed affetto

[p 4, c 2]

soprannaturale. E questo è garanzia di successo. Si taccia sempre su gli immancabili difetti: ovunque vi è da lodare!

4.- Portare «la vita paolina» e il medesimo apostolato là dove si è arrivati; come si porta ovunque la medesima dottrina, la medesima grazia, la medesima messa.

SAN PAOLO

ROMA - Casa Generalizia

OTTOBRE - NOVEMBRE 1949

[p 4, c 1]

LIBRI NOSTRI

È uscita, tradotta in spagnolo, l'opera di D. Giovanni Costa: *Via, Verità e Vita*.

È pure stato pubblicato un libretto dal titolo: *Gesù Maestro d'orazione*, di D. Fedele Pasquero.

È in corso di ristampa: *Il Sacerdote alla scuola di S. Paolo*, tradotto e preparato da D. Giuseppe Barbero.

Sono poi in composizione: *Catechismo spiegato*, in tre grossi volumi, di D. Tommaso Dragone; e la stessa opera, ridotta in un solo volume.

SAN PAOLO

ROMA - Casa Generalizia

DICEMBRE 1949

[p 1, c 2]

AUGURI

Carissimi,

Nella luce dell'Immacolata Regina degli Apostoli: i migliori AUGURI CON PREGHIERE.

Celebrerò, a Dio piacendo, una S. Messa per tutti nel giorno di Natale.

Il 1950 sia per tutti anno di luce, anno di bontà, anno di grazia.

Come *Dono Natalizio* spedirò copia delle nuove Costituzioni ai Sacerdoti; per i Discepoli carissimi si farà la traduzione italiana e verrà mandata possibilmente per S. Giuseppe.

Le Costituzioni sono la via della nostra santificazione.

Ecco il Decreto dell'approvazione definitiva:

«Pia Societas a S. Paulo Apostolo, die 10 Maii 1941, Decretum laudis et Constitutionum adprobationem, ad septennium per modum experimenti, consecuta est.

Societatis autem incrementum et prosperitas hac periodo, necnon ipsius firma compago; item spiritus religiosae perfectionis quo sodales informantur, atque zelus apostolicus quo religiosi finem specialem prosequantur, constant etiam litteris testimonialibus Ordinariorum quorum in Dioecesibus domus extant. Iam enim in pluribus non modo Europae, sed etiam Americae et Asiae regionibus, Societas in bonum Ecclesiae uberioribus fructibus floret, operam praecipue impendendo ad catholicae doctrinae evulgationem apostolatu editionis seu libraria, cinematographica et radiophonica arte.

Iamvero Moderator Generalis cum suo Consilio, Constitutiones, quibusdam additionibus et mutationibus insertis, examini Apostolicae Sedis subiecit, humillime implorans ut ab Eadem, Societas ipsa necnon Constitutiones adprobarentur.

Porro SS. mus Dominus Noster Pius Divina Provvidentia PP. XII, in Audientia die vigesima septima iunii 1949, infrascripto Cardinali Aloysio Lavitrano, Praefecto Sacrae Congregationis Religiosorum Sodalium praepositae, concessa, attenta ubertate fructuum salutarium quos Pia Societas

[p. 2, c. 1]

a S. Paulo Apostolo tulit, attentisque litteris commeditis Ex.morum Ordinariorum in quorum Dioecesibus domus Societatis existunt, auditoque voto Commissionis Reverendissimorum Consultorum, praefatam Societatem, sub regimine Moderatoris Generalis, adprobare benigne dignatus est; item Constitutiones latino idiomate exaratas, uti continentur in hoc exemplari, cuius autographum in Archivo Sacrae Congregationis asservatur, definitive adprobare et confirmare; prout hoc Decreto Societas ipsa et Constitutiones adprobantur et confirmantur; salva de cetero Ordinariorum locorum iurisdictione ad normam sacrorum Canonum.

Contrariis quibuscumque nonobstantibus.

Datum Romae, ex Secreteria Sacrae Congregationis de Religiosis, die, mense et anno ut supra.

F.to: Card. AL. LAVITRANO - Praef.

l.s. Fr L. H. Pasetto - Secr.

Vi sono nell'Istituto tante anime belle, generose, zelanti. Adoperiamoci tutti con l'esempio e la parola perché Esso sia un giardino di fiori profumati e belli innanzi a Gesù Maestro.

Che possiamo corrispondere ai desideri della Chiesa. Che serviamo il Papa in umiltà e piena dedizione. Che possiamo presentarci al tribunale di Dio con ricca messe.

Affezionatissimo

Sac. ALBERIONE

COSE NOSTRE

RICORDIAMO che la Giaculatoria

«O Gesù Maestro, Via Verità e Vita, abbiate pietà di noi».

è stata arricchita della Indulgenza di 500 giorni: faremo bene a recitarla molto spesso, per meritarcì le benedizioni del Maestro Divino.

I NOSTRI PERIODICI IN ITALIA

Sono attualmente sei, un po' per tutte le classi di persone:

IL GIORNALINO, settimanale per i fanciulli, che ha raggiunto il 25.o anno di vita, ha la tiratura di copie 41.000. Direttore D. Attilio Durante, col quale collabora D. Francesco Bonfiglio.

ORIZZONTI, rivista illustrata di attualità, che ha sostituito IL FOCOLARE: ha raggiunto le 44mila copie. Direttore - Amministratore è D. Leonardo Zardi, ma è redatto ed attivamente curato dai nostri Sacerdoti: D. Giacomo Gastone, D. Renato Perino e D. Rosario Esposito.

DOMENICA, settimanale religioso di vecchia data, che ha raggiunto le 60.000 copie, diretto amorosamente da D. Luigi Vidano.

FAMIGLIA CRISTIANA, rivista per le famiglie, diretta dal Sac. D. Luigi Zanoni, la quale ha raggiunto le 120.000 copie.

MADRE DI DIO, rivista Mariana, diretta da D. Giovanni Ferrero: si stampa in 20.000 copie.

GAZZETTA D'ALBA, settimanale diocesano,

[p 2, c 2]

diretto da D. Emanuele Alessandria: si aggira sulle 8.200 copie.

LA R.E.F. progredisce

Dopo l'ultimo elenco pubblicato nel «S. Paolo» di Ottobre-Novembre, ecco altri nuovi films messi in circolazione:

La Figlia del Samurai
La Vispa Teresa
Tempesta in un cranio (I miserabili, I parte)
Cosetta (I miserabili, II parte)
Jean Valjean (I miserabili, III parte)
I sette peccati
Senza famiglia
Marocco
Il richiamo della Fede
Michele Strogoff

Per Natale ha ancora altri progetti e spera dal Celeste Bambino benedizioni copiose.

DELICATEZZA

L'Art. 167 delle Costituzioni dice:

«Le lettere dei Membri Professi e Novizi, sia in partenza che in arrivo, sono soggette alla revisione dei Superiori, eccetto quelle indirizzate alla Santa Sede e al suo Legato nella nazione, al Superiore Generale, ai Consiglieri generali ad altro Superiore maggiore, al Superiore della Casa, assente; oppure quelle ricevute da questi stessi. Tuttavia ricordino i Superiori che sono tenuti al segreto...» ecc., ecc.

Se avviene che i Superiori, credendolo bene, non si valgono della facoltà di aprire le lettere, e ciò per *modum actus* od anche per *modum habitus*, è però dovere di educazione e di delicatezza dei sudditi di *non far mai passare la posta*, e tanto meno di aprirla, prima che sia passata per le mani del Superiore o di chi fosse stato da lui a ciò incaricato.

Da qualche Casa vengono segnalati abusi a questo riguardo: si usi sempre la massima educazione, delicatezza e segretezza.

[p 3, c 1]

CANTO E SERVIZIO ALL'ALTARE

Sia nelle Funzioni solenni che nelle ordinarie, gli Studenti ed i Discepolini si alternano; così i Chierici ed i Discepoli Professi.

In che proporzione? Occorre tener conto del numero e delle possibilità, secondo le Case. In generale i Discepolini hanno bisogno di una partecipazione viva alle solennità del culto.

Attualmente, tutto considerato, in casa Madre e nella casa di Roma va bene stabilire metà per i Chierici e metà per i Discepoli Professi, sia per il canto che per il servizio.

I Discepoli, ovunque il numero è sufficiente, abbiamo in comune l'Ufficio della Madonna (Art. 150 delle Costituzioni).